

Entro venti giorni l'impresa metalmeccanica tornerà a lavorare

Az 21, il blocco rimane

Problemi di sicurezza. Fermo produttivo fino al 18 maggio

L'AZ 21 a breve riprenderà la normale attività. È stato questo il responso della giornata di ieri che ha visto confrontarsi i periti sulla possibilità o meno di riaprire lo stabilimento di Sermoneta scalo. Come si ricorderà la produzione era stata bloccata il 29 aprile dal nuovo amministratore delegato, Giuseppe Vitiello, che aveva evidenziato problemi di sicurezza dello stabilimento. Una versione contestata dal precedente amministratore delegato, Sandra Cassandra, che così come Vitiello possiede il 49% delle quote azionarie della srl. Ieri le parti in causa hanno presentato due documentazioni di periti che sono risultate diverse. Una relazione afferma che manca la «messa a terra» mentre l'altra sottolinea che il sito è agibile.

Per sciogliere l'enigma è stato deciso di far visionare entrambe le relazioni all'organo di vigilanza dell'Asl. Il dottor Sabatucci dopo aver analizzato le perizie ha sottolineato che è stato giusto, rispetto alle mancanze evidenziate, sospendere l'attività. Il dibattito si è poi spostato in fabbrica dove, in un'assemblea pubblica con il personale, sono state esplicita-



***Il personale in ferie per due settimane
L'azienda assicura il pagamento degli stipendi***

te le varie posizioni dei tecnici. Alla fine comunque la dirigenza ha deciso che entro breve verranno pagati gli stipendi. Inoltre si è convenuto di effet-

tuare delle piccole opere di messa in sicurezza, che dovrebbero durare meno di un mese. Si stima infatti che ci vorranno massimo 5 giorni per

la «messa a terra» di alcuni cavi, poi ci vorranno altre due settimane per ottenere la documentazione di agibilità dei Vigili del Fuoco. Insomma, a

conti fatti, i lavoratori dovranno rientrare in azienda tra 20 giorni. Nel frattempo, per cercare di giustificare il fermo, i dipendenti dovranno usare permessi retribuiti e ferie fino al 15 maggio. Un'operazione che, sicuramente, non li soddisfa ma che è sempre meglio della cassa integrazione: un'ipotesi che era circolata nelle prime ore della mattinata. Il 18 maggio comunque è in programma un nuovo vertice per fare il punto della situazione e capire se sarà necessario un nuovo permesso. Anche se è chiaro che l'obiettivo di tutto è quello di riprendere al più presto l'attività.

«L'incontro ha chiarito diversi aspetti della vicenda, la dirigenza ha garantito in tempi brevi il pagamento degli stipendi e il potenziamento del settore commerciale - spiega Sergio Di Manno della Fim Cisl - oltre ad affermare a che entro breve verranno effettuati i lavori. Tutto sommato si è chiusa in maniera positiva una vicenda spinosa ma soprattutto una discussione all'interno dell'assetto societario che stava portando alla totale paralisi».

L.A.